

MESSAGGIO AI DIPLOMATICI

Chi vuole la pace, la cerchi presso Dio, perché ogni uomo è partecipe della divina armonia. Chi è al servizio dello Stato, non soltanto riveste una carica, ma si assume una responsabilità. La maggior parte delle persone crede chi vi sia responsabilità soltanto verso i superiori, ovvero dal basso verso l'alto. Ma la cosa è del tutto inversa. Più si è in alto, più aumenta la responsabilità verso il basso. Questa inversione della verità domina su tutta la Terra. Questo è uno dei motivi più significativi per cui avete continue contese e malintesi.

Il posto di guida è affidato alla diplomazia; essa ha perciò la maggior responsabilità verso il basso, ovvero verso il popolo, giù, giù, fino al più misero ed ultimo neonato della più povera delle donne. Ma, come abbiamo potuto constatare, in questo vostro mondo i funzionari della diplomazia rispettano solo i loro superiori, quelli ai quali debbono render conto. Io però vi dico: "Ogni personalità, preposta alla guida di un gruppo, o anche di tutta l'umanità, è chiamata a dimostrare il massimo rispetto verso i suoi simili ad essa affidati e ai quali pure dovrà rendere conto".

Ma quando si tratta di rendere le notizie di pubblica ragione, noi dobbiamo continuamente constatare che il popolo viene tenuto all'oscuro, e solo raramente lo si mette a parte di qualche cosa, perché si crede che la diplomazia non lo riguardi; il popolo non è abbastanza istruito, e quindi non si è tenuti a rendergli conto di queste cose. Ma cosa conta che mandiate ancora i vostri figli a scuola se non imparano neppure cosa significhi render conto al popolo?

Essi studiano invece la storia, fatta tutta di vicende sanguinose, e dove si parla solo di vinti e di vincitori. Dio non conosce nessun popolo vinto, altrimenti Lucifero dovrebbe essere scomparso da un pezzo. Ma ogni guerra che scoppia sul vostro pianeta è l'immediata conseguenza di un'azione diplomatica errata. Poiché sul vostro pianeta non c'è ancora stato un periodo di vera e propria pace, si può arguire che non è neppure mai esistita una diplomazia corretta. Sul vostro pianeta, la diplomazia col suo servizio di spionaggio è come un'avanzata testa di ponte della violenza, che non si cura del progresso dell'umanità, ma delle sue mete fissate in precedenza. E poiché queste mete variano da nazione a nazione, voi vi trovate spesso in una situazione di "caos". La diplomazia non ha ancora rinunciato a raggiungere una sua meta nazionale, pur di favorire il conseguimento della meta collettiva dell'umanità: unione e fraterna collaborazione! *La pace a tutti gli uomini del divino universo!* I diplomatici che stanno al vertice rappresentano principalmente i loro governi, ma poco il loro popolo ed ancor meno l'umanità della Terra. Questo modo di agire deve cessare. Nella vita c'è il Creatore dell'universo. Tutti i diplomatici e i dipendenti statali dovrebbero garantire il rispetto della vita con un giuramento. Un giuramento è sempre una garanzia che poggia sul nome di Dio, come nei tribunali fate giurare sulla Bibbia. Noi siamo dell'opinione che un giuramento sulla garanzia della vita umana sarebbe per voi più comprensibile, più impegnativo, più naturale. Chi

offendesse il giuramento sulla vita umana in modo colposo o insidioso, dovrebbe venire immediatamente allontanato dall'impiego statale. Un convegno di diplomatici non dovrebbe essere soltanto un'accoglienza di esperti politici, ma una vera e propria *comunità* per la *salvezza* delle vite umane. Il mantenimento ed il perfezionamento delle condizioni della vita terrestre dovrebbero essere il vero ed unico scopo. Non avrebbe alcuna importanza quale paese o quale nazione prendesse parte a questo compito, poiché lo scopo da raggiungere non si riferirebbe soltanto a quel popolo, o a quel paese, o a quella razza della Terra. Ma tutti i popoli dovrebbero avere diritto alla sicurezza della loro esistenza, al progresso, allo sviluppo; tutti in eguale misura, senza distinzione.

Fino ad oggi i diplomatici rappresentano principalmente gli interessi dei loro governi, della loro nazione. Ma in questo modo non vi potrà essere né intesa, né pace.

Ogni diplomatico, non importa a quale governo appartenga, dovrebbe essere un rappresentante di tutta l'umanità. Egli dovrebbe essere un garante della *vita*. Quale personalità di alto grado, egli dovrebbe proteggere la vita. Dovrebbe bandire la violenza e la minaccia, mettendosi d'accordo con gli altri suoi colleghi di tutto il mondo al fine di raggiungere una meta comune. Raggiunto l'accordo, tutte le vie si indirizzeranno poi da sole verso la *grande meta*, punto centrale delle aspirazioni generali. Quando sarà raggiunto un accordo generale, allora l'umanità vivrà la sua grande ora.

DOMANDA: Esiste qualcuno che guiderà questa evoluzione, un capo, che le dia l'impulso per l'iniziativa?

RISPOSTA: L'impulso è già stato previsto. Allorché questo "masso" comincerà a rotolare per la sua china, non potrà più tornare indietro e nessuno lo potrà più fermare. Questa evoluzione vi sarà concessa con il progresso dell'aeronautica mondiale. Allora noi faremo il possibile per darvi prova della nostra esistenza. Nel campo delle ricerche spaziali, i grandi rivali si incontreranno mettendosi d'accordo. Se un capo di Stato si mettesse involontariamente su una strada sbagliata che conduce alla perdizione e dopo poco se ne accorgesse, non sarà così pazzo da proseguire la sua marcia nel senso sbagliato. In questa situazione si trovano oggi i grandi rivali che governano il mondo. Essi però sono ancora pienamente abbagliati ed illusi circa le grandezze del loro passato, o la supposta potenza di grandezza del loro presente.

Non vedono l'abisso spalancato davanti a loro e vi vanno incontro. Solo pochi capi di governo sanno che l'umanità è sotto l'influenza di due grandi potenze: quella del *bene* e quella del *male*. Questa cognizione che viene data dal regno dello spirito è un fatto reale. I diplomatici non combattono perciò soltanto contro un avversario terreno, ma anche contro quelle potenze ultraterrene del *male* che dominano certi diplomatici, i quali sono così assurdamente assolutisti e cocciuti da rendere impossibile ogni accordo, perseverando

nell'errore fino alla rovina. Questo gioco, inoltre, non è onesto perché ogni parte cerca di ingannare l'altra. Le forze terrene però non si possono indurre in inganno come quelle ultraterrene; esse sono a conoscenza di tutti i documenti segreti esistenti, conoscono gli inganni e le falsità. Per questo motivo, le cognizioni ispirate dall'Aldilà non si debbono sottovalutare; le ispirazioni del *bene* provengono dalla verità. E la verità deve vincere e vincerà!

L'errata concezione da parte della vostra scienza circa l'immortalità dell'anima ha contribuito a valutare in modo del tutto errato la vita sul vostro bellissimo pianeta. Coloro che hanno il potere e le organizzazioni che dirigono le varie attività credono che la vita sia un processo che aderisce ad una complicata strutturazione della materia, la quale esiste fintanto che questa strutturazione non venga notevolmente disturbata. In base a questa falsa opinione, la vita non serve ad altro che ad appartenere al corpo che la serve.

Se la vita viene vista solo come un bene terreno e nient'altro, essa non è che una temporanea forma esteriore, o come la luce di una candela, che può essere spenta da un momento all'altro.

Gli uomini di Stato perciò si prendono gioco tanto della vita quanto della materia. La vita è considerata come una energia terrestre che si rinnova con la moltiplicazione degli individui. Ma noi non siamo d'accordo su questi concetti e non possiamo comprendere come voi possiate valutare in modo così profano l'espressione della più alta e della più significativa potenza di Dio.

Dio non è, secondo voi, un essere visibile: ma l'opera della sua *creazione*, a cui ha dato *vita*, è sicuramente visibile per testimoniare la sua esistenza. Oltre a ciò, la vita è quel complesso di energie le quali, attraverso la rispettiva intelligenza, testimoniano sufficientemente l'esistenza di Dio. Se vogliamo analizzare attentamente l'espressione della parola *regnare* dobbiamo domandarvi: su chi o su che cosa volete regnare?

Secondo le nostre constatazioni, qui si tratta invece di disporre. I popoli non possono fare tra loro alcun progetto per il futuro, lavorando in tutta sicurezza al proprio scopo. Si dica piuttosto che c'è chi *dispone* di tutta la loro esistenza, compresa la loro vita terrena. Come ciò avvenga, lo si può vedere meglio in tante circostanze politiche assai pericolose a scapito dell'unità. A voi non manca soltanto una meta politica unitaria, ma anche una meta religiosa unitaria. Voler deviare da queste mete è un fanatismo ed un inganno.

Voi godete di una grande libertà, perché credete che il *Creatore* non disponga di voi a suo piacimento. Questa è una delle ragioni per cui non volete comprendere e ubbidire al *Creatore*. Voi siete dell'opinione che un regnante, un capo, debba assolutamente regnare e disporre come vuole. Dal momento, però, che siete convinti di poter disporre da soli, non considerate Dio per quello che è.

Noi però vi possiamo persuadere che il Signore dell'universo può decidersi a

certe misure, ovvero egli è in grado di correggere certe deviazioni allorché queste disturbano fortemente il suo piano.

Anche i diplomatici si dovrebbero comportare allo stesso modo. Essi dovrebbero fare a meno di disputare, minacciando e vantandosi della forza della loro nazione, ma dovrebbero invece correggere le deviazioni che creano disarmonie e rotture. Purtroppo ciò non riesce loro facile, perché dovrebbero cominciare col correggere le loro proprie deficienze. Le riunioni politiche, come quelle religiose, finora sono state seme di discordia perché gli uni vogliono sopraffare gli altri. Parlano di nazioni, di razze, di religioni e di partiti, insomma dei vari popoli della Terra e si dimenticano che si tratta soltanto di *uomini*, di *uomini* che hanno *un'anima*, della quale nessuno può disporre, neanche a costo della morte.

Noi ammettiamo che l'umanità debba venir guidata da un gruppo di esseri umani altamente evoluti. Anche noi veniamo guidati allo stesso modo. Ma sul vostro pianeta ci sono dei capi che, a causa delle loro cognizioni e idee sbagliate, non sono atti per tale compito. Essi non posseggono le doti richieste per essere una guida unitaria dell'umanità; i loro pensieri sono indirizzati e limitati verso una determinata meta, che viene da loro proposta e difesa, e nella quale fanno consistere tutta la loro personalità. Essi sono i difensori ciechi e brutali di un loro programma, che perseguono perché non hanno assolutamente la capacità di comprendere un migliore e più *alto sapere* circa i problemi dell'umanità. *E questo è un errore fatale!*

L'umanità non può venire guidata in questo modo. Questo sistema è vecchio come il mondo e lo usavano già i popoli primitivi. Talune idee hanno scopi errati: anche per questa ragione è per voi impossibile andare d'accordo. Non si può andare d'accordo quando si cerca il bene della gente nel capitalismo o nel comunismo. In nessuna di queste due direzioni troverete la giusta soluzione: poiché ogni uomo ha il diritto alla libertà del proprio agire e pensare. Egli deve poter raggiungere qualsiasi posizione nel mondo, appropriarsi di qualsiasi ricchezza: il Creatore non lo ostacolerà mai. Tutto dipende dal modo con cui si è raggiunta quella posizione e con cui si è giunti alla ricchezza e dall'uso che se ne è fatto. E' qui che gli uomini sbagliano.

Il modo di possedere i beni che offre la Terra è, per il nostro modo di vedere, semplicemente ingiusto, atroce: le ricchezze da voi prodotte danneggiano più che servire l'uomo: consistono principalmente in grandi colture di tabacco, depositi di alimenti con relative industrie e macchinari: a ciò si aggiunga l'immensa produzione di alcolici! Ma la vostra maggiore ricchezza, dispendio di energie e di prodotti sta nelle navi di guerra, corazzate, bombardieri, cannoni, bombe atomiche, razzi e nell'armamento di tutti paesi. Non occorre vi dia le cifre. Questa immensa ricchezza non è utilizzata per il bene degli uomini, ma per l'ecatombe, per la distruzione e per la catastrofe finale. Tutti lavorano e si impegnano per accumulare questi strumenti di morte, per

accrescere la propria angoscia, per accrescere le minacce, e infine per il proprio annientamento.

Ai diplomatici terrestri poniamo la seguente esplicita domanda: *a chi appartengono questi prodotti così pericolosi che ammontano a moltissime miliardi, di un'epoca in cui due terzi dell'umanità deperisce e muore di fame?!*

I signori diplomatici potrebbero prendere in considerazione questa domanda in occasione di conferenze al vertice. Sarei ansioso di conoscere la risposta. Questo materiale bellico di un costo inimmaginabile a chi appartiene? Ai popoli, ai cittadini, o ai governi? O a Lucifero?

Voi rispondete: "Tutto questo è stato realizzato per la sicurezza comune". Ma quale sicurezza? Dov'è la garanzia? Dov'è la pace assoluta? Dov'è la concordia? Dov'è il futuro di questa umanità?

Che cosa si intende dire con le parole: *per la sicurezza?* Per la sicurezza delle classi dirigenti? Per la sicurezza di un gruppo o di una nazione? Se si tratta di rendere sicuri gli uomini non si deve escludere nessuno, per quanto lontano sia il paese in cui vive. Voi volete disporre di uomini nati al di là di una frontiera che, però, non è stata tracciata da Dio. Voi volete governare degli uomini che sono di carne ed ossa come voi, che hanno un'anima come voi! *Ciò mi turba profondamente!*

A che serve questa immensa ricchezza di strumenti di annientamento se le condizioni per il suo uso non potranno mai essere raggiunte?

Quali definizioni, quale filosofia, quali cognizioni vi hanno indotti a promuovere, a sollecitare, ad accumulare una tale quantità di prodotti maledetti? *In nome di Dio* io posso dirvi: voi (e intendo dire ogni popolo della Terra) avete un'idea completamente sbagliata delle cose importanti esistenti nell'universo. Voi vivete abbacinati dal dogmatismo dei vostri doti ecclesiastici e dei rappresentanti della scienza. La stupidità e la pigrizia di pensiero delle immense masse di uomini su questo pianeta, che voi stessi alle volte maledite, non ammettono alcuna logica in questo stato di cose.

Voi considerate nemici tutti gli uomini che non sono delle vostre opinioni, e vi piacerebbe sbarazzarvi di tutti i nemici. Questo sentimento è però vicendevole fra le parti. Ma in nessun altro mondo del *cosmo* esistono uomini con simili sentimenti. E' solo questione di *buona volontà*, tramutare una inimicizia in amicizia. Per questo mutamento non occorre uccidere nessuno. I grandi problemi non possono essere risolti con guerre o massacri. Il più forte non è un vincitore, ma è un dittatore che abusa del più debole. L'unico problema per voi è sapere che il nemico non sia abbastanza forte da potersi difendere.

Il popolo viene generalmente stimolato a credere in qualche cosa di cui neppure gli uomini al governo sanno dire con chiarezza. In generale poi va

considerato che i capi di questa umanità sono in maggioranza inveterati fumatori e vittime dell'alcool. Simili "vittime" non dovrebbero mai essere a capo di nessun popolo, né dell'umanità. Accettate, uomini della Terra, questa mia opinione? La comprendete?

L'autorità di chi governa, non sorge per grazie di Dio, ma per volontà degli stessi uomini, altrimenti le autorità si occuperebbero di più delle cose di Dio.

Fonte a pagina 30-33

http://ashtarsheran.altervista.org/La_grande_ora_dell_umanita.pdf